

29 Maggio 1996



Il vento d'Estate  
mi porta via a ciocche,  
odorose ciocche di fumo  
che si staccano verso ponente  
in sequenze regolari  
di dolorosi abbandoni.  
Io, camicia al vento  
e capelli duri, vivi di ormoni,  
col petto di anziano Testucchio  
avvezzo a trattenere la vite  
sopravvivo al tempo  
che mi vorrebbe bruciato,  
mutato in spento cemento